



SviluppoToscana
S.p.A.

REGIONE TOSCANA

Decreto Dirigenziale n. 20488 del 26-09-2023

“Bando per la concessione di contributi alle imprese di informazione ai sensi della Legge regionale 4 luglio 2013, n. 34 Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione”

BANDO INFORMAZIONE 2023

Linee guida di rendicontazione

REVISIONI

N.	DATA	MOTIVAZIONI	Autore revisione
01	06/03/2024	prima versione	DB

1. Premessa

Scopo del documento è quello di rappresentare uno strumento di riferimento per la corretta presentazione della domanda di erogazione del contributo contenente la rendicontazione delle spese ad uso di tutti i beneficiari del “Bando per la concessione di contributi alle imprese di informazione ai sensi della Legge regionale 4 luglio 2013, n. 34 Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione” (di seguito Bando Informazione 2023).

Qualora il beneficiario predisponga una rendicontazione di spesa non conforme alle disposizioni delle presenti linee guida, l'eventuale discrasia potrà essere sanata tramite una successiva integrazione dei documenti interessati.¹

Le presenti disposizioni di dettaglio non derogano in alcun modo alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Le presenti disposizioni sono pubblicate a cura di Sviluppo Toscana sul proprio sito web (sezione “Rendicontazione”).

¹ Il beneficiario potrà attendere la richiesta di integrazioni che sarà inviata da Sviluppo Toscana nel corso dei controlli sulla rendicontazione di spesa.



2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI EROGAZIONE (Rendicontazione)

L'erogazione delle agevolazioni può avvenire su istanza del beneficiario da presentarsi:

- a titolo di anticipazione (FACOLTATIVA), in misura pari al 40% del contributo concesso, dietro presentazione di una garanzia fideiussoria rilasciata da un soggetto abilitato e nelle modalità indicati al paragrafo 7.3 del Bando Informazione 2023;
- a titolo di saldo.

2.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ANTICIPO (FACOLTATIVA)

La domanda di anticipo deve essere presentata da parte del soggetto Beneficiario esclusivamente mediante l'utilizzo dell'apposita piattaforma on line accessibile al seguente link:
<https://accessosicuro.sviluppo.toscana.it/rendicontazione/informazione2023>

Ai fini dell'accesso alla piattaforma i beneficiari riceveranno apposite credenziali (userID e Password) via PEC dall'indirizzo asa-controlli@pec.sviluppo.toscana.it.

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza di anticipo, la procedura on line su piattaforma dovrà essere chiusa correttamente.

L'istanza di anticipo deve essere altresì inviata per PEC all'indirizzo asa-controlli@pec.sviluppo.toscana.it. riportando nell'oggetto della PEC la dizione "Bando informazione 2023 richiesta di anticipo".

L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria secondo il modello pubblicato nella pagina informativa del sito di Sviluppo Toscana.

Tale garanzia deve coprire capitale, interessi e interessi di mora, oltre alle spese delle procedura di recupero e coprire un arco temporale di un ulteriore semestre, rispetto al termine previsto per la conclusione delle verifiche. Detta garanzia può essere prestata dalle imprese bancarie, dalle imprese di assicurazione o dagli intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 TUB che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie.

Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica. Al fine di evitare il rischio di rilascio di polizze false o inefficaci, gli uffici richiederanno un'attestazione della validità della stessa all'indirizzo della Direzione Generale del soggetto garante. Si rinvia ai seguenti siti per gli elenchi ufficiali dei soggetti abilitati:



SviluppoToscana
S.p.A.

- BANCA d'ITALIA ([Giava Inquiry \(bancaditalia.it\)](https://www.bancaditalia.it))
- BANCA d'ITALIA ([Banca d'Italia - Garanzie finanziarie: fare attenzione \(bancaditalia.it\)](https://www.bancaditalia.it))
- IVASS ([IVASS - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni](https://www.ivass.it))

La polizza deve essere rilasciata utilizzando il modello di garanzia fideiussoria predisposto e approvato dall'Amministrazione Regionale (si veda sul sito di Sviluppo Toscana all'indirizzo <https://accessosicuro.sviluppo.toscana.it/rendicontazione/informazione2023>) e sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata con attestazione dei poteri di firma del fidejussore, al fine di precostituire il titolo per il recupero coattivo mediante agente della Riscossione.

Nel caso di titoli di garanzia stranieri (cioè redatti e compilati all'estero da autorità straniere), anche se redatti in lingua italiana, gli stessi dovranno essere debitamente legalizzati ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. n.445/2000 e ss.mm.ii.; sono fatte salve eventuali diverse disposizioni contenute in trattati internazionali che regolano la circolazione degli atti tra lo Stato straniero e l'Italia.

Se il titolo di garanzia, in tutto o in parte, è redatto in lingua straniera, dovrà essere integrato da traduzione giurata della parte in lingua straniera, anch'essa legalizzata nei termini di cui sopra se necessario, nonché da attestazione legalizzata circa l'esistenza o meno nell'ordinamento giuridico di riferimento di una disposizione in merito all'esecutività delle sottoscrizioni private autenticate.

I soggetti beneficiari potranno fornire quest'ultima attestazione con modalità alternative che garantiscano analoga certezza (quali, a titolo di esempio, traduzioni giurate della disposizione di legge di cui sopra). Nel caso in cui il titolo di garanzia straniero di cui trattasi sia rilasciato da soggetti aventi sede legale esclusiva al di fuori dell'Unione Europea, la garanzia dovrà essere, inoltre, accompagnata da idonea certificazione legalizzata in merito alla natura di "titolo esecutivo" della stessa, in assenza della quale non potrà essere accettata, salvo che tale limitazione non contrasti con eventuali disposizioni di trattati internazionali vigenti tra lo Stato straniero e l'Italia.

La fideiussione deve essere intestata a Regione Toscana.

La garanzia fideiussoria è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del contraente.

La garanzia dovrà essere sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata con attestazione dei poteri di firma del fidejussore, al fine di precostituire il titolo per il recupero coattivo mediante agente della riscossione. L'originale cartaceo dovrà essere inviato a Sviluppo Toscana S.p.A. via Dorsale 1354100 Massa (MS), alla cortese attenzione del dott. Giuseppe Strafforello; la busta dovrà riportare la dicitura "Contiene fideiussione" ed i riferimenti del Bando.



SviluppoToscana
S.p.A.

In caso di polizze emesse in formato digitale, le sottoscrizioni digitali degli originali informatici devono essere apposte in presenza di Notaio, ai sensi dell'art. 25 del codice dell'amministrazione digitale di cui al D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.ii. in relazione alle disposizioni di cui all'art. 2703 c.c. In questa ipotesi la garanzia essa dovrà essere inviata tramite PEC all'indirizzo asa-controlli@pec.sviluppo.toscana.it.

In ogni caso (polizza sottoscritta con firma digitale o autografa), copia della polizza dovrà essere inserita nell'apposito spazio della piattaforma on line.

Nella domanda di anticipo dovrà inoltre essere allegata

- dichiarazione dei dati anagrafici per i soggetti individuati all'art 85 della Legge 159/2011 e ss.ii.mm. ai fini dei controlli antimafia;
- dichiarazione di caporalato redatta secondo la modulistica disponibile sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A
- attestazione su carta intestata relativa all'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% ex art. 28, D.P.R. 600/1973.

2.2 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI EROGAZIONE A SALDO

Ai sensi di quanto stabilito dal par. 3.2 del Bando Informazione 2023 (oggetto del sostegno e termine finale), Il programma deve essere realizzato entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data del decreto dirigenziale di approvazione della graduatoria, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 3 mesi.

I beneficiari dovranno presentare la domanda di erogazione entro i 20 giorni successivi alla conclusione del progetto.

Inoltre l'investimento deve essere realizzato secondo le modalità previste nel progetto approvato, secondo le modalità previste dalla comunicazione di concessione, e comunque nella misura minima del 60% fermo restando l'investimento minimo pari a € 50.000 per le emittenti televisive, € 40.000 per le emittenti radio via etere e € 10.000 per quotidiani on line, agenzie on line e periodici on line. Tale misura viene determinata facendo riferimento ai costi effettivamente rendicontati e ammessi, in rapporto al piano finanziario approvato. Che comunque non deve superare i massimali previsti dal par. 3.1 del Bando Informazione 2023.

La domanda di erogazione a saldo deve essere presentata, nei termini sopra specificati, da parte del soggetto Beneficiario esclusivamente mediante l'utilizzo dell'apposita piattaforma on line accessibile al seguente link:

<https://accessosicuro.sviluppo.toscana.it/rendicontazione/informazione2023>



SviluppoToscana
S.p.A.

Ai fini dell'accesso alla piattaforma i beneficiari riceveranno apposite credenziali (userID e Password) via PEC dall'indirizzo asa-controlli@pec.sviluppo.toscana.it.

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza di rendicontazione a saldo, la procedura on line su piattaforma dovrà essere chiusa correttamente entro la scadenza sopra specificata.

L'istanza di erogazione a saldo deve essere altresì inviata per PEC all'indirizzo asa-controlli@pec.sviluppo.toscana.it. riportando nell'oggetto della PEC la dizione "Bando informazione 2023 richiesta di saldo".

La domanda di saldo on line, pena la decadenza dal contributo concesso, si compone di:

- report tecnico conclusivo con evidenza del programma realizzato, degli obiettivi raggiunti, delle varie fasi del progetto e le modalità di realizzazione, finanziarie e gestionali rispetto a quanto previsto in fase di domanda di agevolazione, tenuto conto delle eventuali modifiche al programma, ove autorizzate ai sensi del paragrafo 6.2 del bando;
- contratti sottoscritti o documentazione di equivalente valore probatorio (es. ordini/ preventivi accettati);
- **fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio.** L'imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario. Nel caso in cui un beneficiario operi in un regime fiscale che gli consenta di recuperare l'IVA sulle attività che realizza nell'ambito del progetto (indipendentemente dalla sua natura pubblica o privata), i costi che gli competono devono essere indicati al netto dell'IVA; diversamente, se l'IVA non è recuperabile, i costi devono essere indicati comprensivi dell'IVA. Lo specifico regime fiscale in cui opera il soggetto beneficiario dovrà essere attestato in sede di rendicontazione tramite specifica dichiarazione.

Con riferimento ai vigenti obblighi di fatturazione elettronica tra enti privati, si ricorda che le imprese beneficiarie di contributi devono caricare, ai fini di una valida rendicontazione delle spese sostenute, esclusivamente fatture sotto forma di file .XML (eXtensible Markup Language) come da vigente obbligo di fatturazione elettronica. Le cosiddette "copie di cortesia" della fattura in formato .pdf non hanno alcun valore fiscale e, pertanto, non possono essere utilizzate ai fini di rendicontazione ed erogazione del contributo.

- **documentazione relativa al pagamento.** La forma di pagamento ammissibile ordinaria è il bonifico bancario, con esplicita e chiara indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a



cui il pagamento si riferisce corredato dell' estratto conto bancario dal quale si evince l'addebito del bonifico effettuato.

Pagamenti non chiaramente ed univocamente riconducibili alle spese previste ed ai relativi giustificativi di spesa non sono considerati ammissibili ed il relativo costo sarà giudicato "non ammissibile" a contributo. Non sono ammissibili a contributo eventuali spese il cui regolamento sia giustificato mediante pagamento in contanti o altre forme di pagamento di cui non può essere dimostrata la tracciabilità, nè spese il cui regolamento avvenga mediante compensazione reciproca di crediti/debiti.

Sono, quindi, considerati compatibili con le modalità di pagamento sopra evidenziate i pagamenti effettuati a mezzo ricevuta bancaria (ri.ba), assegno non trasferibile e carta di credito aziendale.

Nel caso di eventuali pagamenti effettuati a mezzo assegno bancario, ai fini di garantire i requisiti di tracciabilità e diretta imputazione, come sopra richiamati, l'effettività della spesa dovrà essere documentata esibendo la seguente documentazione:

- copia conforme della "figlia" dell'assegno bancario non trasferibile;
- copia conforme dell'estratto conto periodico ufficiale rilasciato dalla banca di riferimento, con evidenza dell'avvenuto addebito dell'assegno;
- dichiarazione liberatoria del fornitore attestante che il pagamento dello specifico giustificativo di spesa è avvenuto mediante l'assegno n. tratto sulla banca ... -

Nel caso di pagamenti effettuati a mezzo carta di credito aziendale, l'effettività della spesa dovrà essere documentata esibendo la seguente documentazione:

- copia conforme dell'estratto conto periodico della carta di credito, da cui risulti il dettaglio dei movimenti, ivi incluso quello riferito alla spesa o alle spese rendicontate;
- copia conforme dell'estratto conto periodico ufficiale rilasciato dalla banca di riferimento, con evidenza dell'avvenuto addebito del saldo mensile della carta di credito aziendale sul conto corrente dell'impresa beneficiaria.

Ai fini della verifica di effettività della spesa sostenuta con l'utilizzo di carte di credito aziendali e dell'ammissione a contributo della stessa, fa fede la data valuta di addebito del saldo periodico della carta di credito aziendale sul conto corrente bancario di appoggio.

- solo per le imprese che abbiano deciso di avvalersi nella rendicontazione delle spese dei revisori legali, relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità del revisore contabile redatta secondo il modello disponibile sul sito <https://accessosicuro.sviluppo.toscana.it/rendicontazione/informazione2023> completa dei relativi allegati e della lettera d'incarico.



SviluppoToscana
S.p.A.

- dichiarazione di mantenimento dei requisiti di ammissibilità, redatta secondo la modulistica disponibile sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A;
- dichiarazione di caporalato redatta secondo la modulistica disponibile sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A;
- attestazione su carta intestata relativa all'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% ex art. 28, D.P.R. 600/1973 redatta secondo la modulistica disponibile sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A;
- dichiarazione regime IVA secondo la modulistica disponibile sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A;
- dichiarazione di cumulo con altri aiuti secondo la modulistica disponibile sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A;
- dichiarazione di annullamento delle fatture digitali secondo la modulistica disponibile sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A (eventuale);
- dichiarazione dei dati anagrafici per i soggetti individuati all'art 85 della Legge 159/2011 e ss.ii.mm. ai fini dei controlli antimafia;

I progetti sono sottoposti a verifica finale dei risultati conseguiti, in particolare sarà accertata:

a) la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento;

b) la congruità delle spese sostenute rispetto a quelle indicate nell'ultimo piano finanziario approvato.

Ferme restando le verifiche obbligatorie per legge (aiuti illegali, antimafia), ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a saldo) è preceduta dalla verifica della regolarità contributiva (DURC) e dalla verifica dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non costituisce motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale (se adeguatamente documentato).

3. RENDICONTAZIONE

3.1 SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili dovranno essere rendicontate accedendo ad apposita pagina della Piattaforma on line denominata "rendicontazione delle spese ammissibili" <https://accessosicuro.sviluppo.toscana.it/rendicontazione/informazione2023> dove il Beneficiario



dovrà indicare gli estremi e caricare gli originali dei documenti di spesa e giustificativi di pagamento delle voci di spesa rendicontate.

3.2 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Le spese potranno essere rendicontate con le seguenti modalità:

- modalità ordinaria;
- modalità attraverso i revisori legali.

Ai sensi della L.R. n. 71/2017 e in alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal beneficiario può essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali. Mediante una relazione tecnica e un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità.

Potranno essere ammesse anche spese effettuate prima della pubblicazione del Bando Informazione 2023 purché facciano parte del progetto oggetto della domanda di contributo e questo progetto non sia stato già chiuso alla data della pubblicazione e dovranno concludersi entro i 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione dell'aiuto, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 3 mesi.

Sono ammissibili progetti diretti all'innovazione tecnologica degli impianti e delle apparecchiature, di processo e di prodotto, al netto di imposte, tasse e altri oneri.

Tra le spese sostenute dall'impresa beneficiaria per la realizzazione del progetto ammesso, saranno ritenute ammissibili quelle, al netto di imposte, tasse e altri oneri relative a:

- a) impianti, hardware, software, strumentazione tecnica e attrezzature tecnologiche necessario alla realizzazione dei progetti;
- b) brevetti, licenze, know-how strumentali al progetto di innovazione;
- c) spese per servizi di manutenzione, aggiornamento, assistenza del software;
- d) spese per attestazione revisore in fase di rendicontazione.

Saranno ammesse anche opere effettuate da altri soggetti (per esempio consorzi) per la parte regolarmente fatturata in quota parte alle singole emittenti.

Le spese del revisore sono ammissibili nel limite del 5% del programma ammissibile in sede di rendicontazione.

Non rientrano tra le spese ammissibili quelle relative a:



- beni e materiali di consumo;
- materiale pubblicitario;
- l'acquisto di scorte;
- spese riguardanti beni contraddistinti da uno scarso livello di innovazione tecnologica (es. arredi per ufficio o attrezzatura non congrua col formato HD);
- smartphone, tablet e altri mobile device;
- beni non strettamente necessari per l'esercizio dell'attività dell'impresa, anche se obbligatori per legge;
- beni in comodato;
- spese di consulenza.

I costi ammissibili sono determinati in base al prezzo di fattura, al netto di sconti, abbuoni, dazi doganali, spese di imballo, spese di trasporto, commissioni di incasso ed oneri finanziari. Nel caso di fatture denominate in valuta diversa dall'euro, il costo ammissibile come sopra determinato sarà convertito in euro sulla base del cambio ufficiale vigente alla data del pagamento al fornitore.

Nel caso di spesa finale documentata ed effettivamente sostenuta inferiore alla spesa inizialmente ammessa, si provvederà ad una riduzione del contributo da liquidare, nel rispetto della percentuale risultante dall'atto di concessione del contributo, fermo restando che laddove il contributo scenda al di sotto della soglia minima prevista dal par. 3. la Regione Toscana procederà - previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il Beneficiario alla conseguente revoca della sovvenzione concessa secondo le modalità indicate nel Bando Informazione 2023.

Nel caso di spesa finale documentata ed effettivamente sostenuta superiore alla spesa ritenuta ammissibile, non potrà in alcun modo operarsi un aumento del contributo.

4. DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA

Le spese rendicontate devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai Beneficiari (con annotazione nei libri contabili, senza possibilità di annullamento, trasferimento e/o recupero).

La rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento dovrà essere coerente con le voci di spesa ritenute ammissibili in sede di valutazione della domanda e/o variante autorizzata.

		
---	--	--

Le fatture e gli altri documenti di spesa rendicontati come spese ammissibili devono essere in originale e dovranno essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura:

“Bando Informazione 2023 ex D.D. n. 20488/2023 Progetto n. [CUP ST].....

Spesa rendicontata per Euro ”.

In caso di fatture elettroniche l’annullamento dei documenti di spesa dovrà avvenire con una delle modalità indicate nel sito di Sviluppo Toscana al seguente link: http://www.sviluppo.toscana.it/fattura_ele A tal proposito è possibile presentare l’apposita dichiarazione di annullamento delle fatture digitali messa a disposizione sul sito di Sviluppo Toscana.

In nessun caso sono accettate:

- le spese non riconducibili alle voci di spesa indicate nel quadro economico ammesso (ad esempio acquisti con dicitura generica sulla fattura);
- le spese non giustificate da fatture o altri documenti di valore probatorio equipollente;
- le spese non sostenute da idoneo giustificativo di pagamento;
- le spese relative agli interessi legali, passivi, debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari;
- Le spese costituite da IVA (imposta sul valore aggiunto);
- gli oneri di fidejussione connessi alla richiesta di erogazione a titolo di anticipazione;
- le spese relative ad un bene o servizio già oggetto di agevolazione da parte di una misura di sostegno comunitaria, nazionale o regionale salvo quanto previsto dall’art 3.5 del Bando Informazione 2023.

5. OBBLIGHI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di revoca dell’agevolazione concessa, al rispetto dei obblighi previsti al paragrafo 6.1 del Bando Informazione 2023.